

- necessarie invece che aiutarli: i messaggi che invitano i cittadini a rivolgersi al proprio medico curante sono diventati parte dei motivi per i quali le linee telefoniche degli MMG sono costantemente intasate
- La quasi totale impossibilità di comunicare con ATS per gli MMG stante la carenza di una linea dedicata
 - L'impossibilità per gli MMG di procedere alla prima redazione del Piano Terapeutico Elettronico della nota 97, poiché la maggioranza di questi professionisti non ha le competenze cardiologiche specialistiche
 - La mole di lavoro burocratico che pesa sugli MMG per la mancata prescrizione dal Pronto Soccorso delle impegnative per gli esami suggeriti, alla prescrizione della malattia INPS o infortunio INAIL e alla ricetta della farmaceutica necessaria
 - La continua richiesta di impegnative ad alta priorità causate dalle strutture o il CUP regionale che spesso non hanno la possibilità di prenotare gli esami nei tempi richiesti e quindi invitano il paziente a "farsi rifare l'impegnativa" con alta priorità.
 - La mancanza di chiarezza degli attestati di quarantena o isolamento dove è riportata la seguente frase: "il lavoratore deve farsi rilasciare il certificato di malattia dal proprio medico curante senza necessità di alcun ulteriore provvedimento da parte dell'operatore di sanità pubblica". Frase che potrebbe implicare l'obbligo della visita a domicilio, o in ambulatorio, di un paziente che ha ricevuto un certificato di isolamento
 - La chiusura di fatto degli uffici INAIL perché di fatto tutti i pazienti vengono rinviati al medico curante
 - La mancata apertura alla prescrizione elettronica per i farmaci di fascia C che implica un gran numero di accessi non necessari negli studi degli MMG
 - L'attuale regolamentazione che indica le pratiche da espletare per il tracciamento è completamente in carico agli MMG che non possono nemmeno avvalersi dei collaboratori amministrativi in quanto è necessario che vengano redatti con la firma digitale personale del medico, utilizzando la tessera SISS
 - Le difficoltà oggettive implicate dalle nuove modalità di invio dei referti in posta elettronica perché non rendono possibile vedere gli accessi in Pronto Soccorso, le dimissioni dalle strutture ospedaliere e i referti di anatomia patologica

RITENUTO CHE

Il contributo dei Medici di Medicina Generale sia da valutare come un essenziale in quanto proveniente da operatori sanitari professionisti e che le iniziative suggerite siano già in buona parte coincidenti con il percorso istituzionale avviato da questa Amministrazione e dalle forze di opposizione sul tema del miglioramento e del potenziamento della rete sanitaria territoriale